



SEZIONE VALDINIEVOLE

*Mail di trasmissione alla presidenza nazionale di Italia Nostra*

Gentile Presidente,

*Intanto ringrazio del coinvolgimento la direzione nazionale di Italia Nostra, sicuro che saprà fare sintesi del dibattito in corso.  
Vi allego le mie considerazioni. Pur riconoscendo la fondatezza del problema, mi pare francamente che l'appello sia un pò troppo "schematico", teso più a sollecitare emozioni che a orientare comportamenti e azioni consapevoli.  
Il documento mi sollecita l'idea (spero di fraintendere) di una "decrescita felice", che però si scontra con i bisogni dei cittadini.  
Trovo, nel contempo, molto pertinenti le osservazioni di Dario Furlanetto  
Presidente sezione Valle Camonica di Italia Nostra, che sottoscrivo integralmente.  
Cordialmente*

Italo Mariotti (p. la sez. Valdinievole)  
\*\*\*\*\*

**RINNOVABILI: "ITALIA NOSTRA"  
discute e si confronta**

all'attenzione dei componenti il Consiglio Direttivo della sezione.

Carissimi

In questi giorni la nostra Associazione è coinvolta in un acceso e stimolante confronto su quanto in oggetto.

La presidente nazionale Ebe Giacometti ci ha trasmesso un appello di Oreste Rutigliano già Presidente nazionale (da fine maggio 2017 a settembre 2018).

Giacometti (il testo a margine) ci sollecita attenzione e sostegno a quanto scrive Rutigliano ("una chiamata alle armi").

Sinceramente, con tutto il dovuto rispetto non solo per le sue idee ma anche per il grande e lungo impegno in Italia Nostra, sento di non riconoscermi pienamente nell'appello. Piuttosto mi sento e credo di cogliere il "sentiment" di tutti voi, ma anche della stragrande maggioranza degli iscritti alla nostra sezione, nelle parole del presidente della sez. Valle Camonica :

*Cari tutti,  
ho letto l'appello di Rutigliano e sono completamente d'accordo sugli enunciati circa la tutela e protezione del nostro patrimonio culturale e paesaggistico (oserei ricordare anche quello naturale!), mentre sono assolutamente in disaccordo sul tono da "fine del paesaggio" italiano a causa delle rinnovabili.*

*Chi scrive si batte da anni contro la costruzione continua di nuove centraline idroelettriche su tutti i torrenti alpini, fatto che sta modificando (anzi, ha già modificato!) pesantemente paesaggio ecosistemi e biodiversità.*

*Ciò nonostante non possiamo ignorare che cambiamenti climatici e alterazione degli ecosistemi, causati da uno smodato uso dei combustibili fossili, sta talmente alterando il clima e gli ecosistemi stessi, tanto da causare una radicale modificazione dei cicli biogeochimici della biosfera.*

*Ignorarlo e negarlo è pura incoscienza e, oserei dire, a fronte delle*

evidenze scientifiche in materia, addirittura criminale. Occorre dunque sviluppare fortemente le energie rinnovabili e contenere al massimo l'uso di combustibili fossili. Ciò è necessario non per la sopravvivenza del paesaggio ma del genere umano, almeno così come lo abbiamo sin qui conosciuto. Va di conseguenza che il rifiuto aprioristico delle fonti rinnovabili è un non senso e che invece bisogna definire quali sono gli elementi che consentano una convivenza tra i due aspetti: tutela di paesaggi ed ecosistemi e decarbonizzazione. Faccio solo alcuni esempi: giusto vietare il posizionamento di pannelli fotovoltaici sui campi agricoli! Ma rivestire le decine di migliaia di tetti di centri commerciali, capannoni industriali, parcheggi di autostrade, parcheggi di zone industriali, stazioni ferroviarie, stazioni di metro e quant'altro con pannelli fotovoltaici no? Giusto non impiantare pale eoliche sui profili delle nostre montagne e colline, ma perché opporsi alle stesse in mare laddove una adeguata distanza dalla costa ne garantisce un impatto pressoché nullo? Insomma, credo che un sano dibattito dentro l'Associazione debba rifuggire da prese di posizione aprioristiche e, lasciatemelo dire, nei toni e nella forma abbastanza estremiste. Ritengo pertanto che l'appello, così com'è confezionato, non sia sottoscrivibile e vada fortemente emendato nel senso di una maggiore ragionevole definizione di modi, luoghi e tempi con i quali si possa (debba) convivere con forme di produzione energetica assolutamente compatibili con le nostre esigenze future di sostenibile rapporto con ecosistemi e biodiversità. Nella capacità di stabilire equilibri tra esigenze di tutela della natura, di sviluppo della cultura e di sostenibilità economica si colloca il futuro del nostro Paese e della sua inestimabile ricchezza artistica, culturale e paesaggistica.

Dario Furlanetto  
Presidente sezione Valle Camonica di Italia Nostra

\*

Italo Mariotti